

PENSIONI, DOMANDE ENTRO IL 10 GENNAIO

Di Antimo Di Geronimo, da La Stampa.Web, Puntoscuola del 10 dicembre 2003

Il docenti e i non docenti, che intendono andare in pensione in anticipo, hanno tempo fino al 10 gennaio prossimo per presentare le domande.

E' quanto prevede una [circolare](#) del Ministero dell'istruzione, emanata il 21 novembre scorso. Lo stesso termine è previsto per coloro che intendono chiedere di essere trattenuti in servizio oltre il 65° anno di età. Hanno titolo a chiedere il trattamento di pensione di anzianità i lavoratori della scuola che abbiano maturato 35 anni di servizio e 57 anni di età oppure, indipendentemente dall'età, i soggetti che siano in grado di vantare non meno di 38 anni di servizio.

In alternativa al trattamento di pensione è possibile richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time. Nel qual caso, il lavoratore continua a rimanere in servizio con contratto a tempo parziale e percepisce la pensione per la differenza.

In altre parole, un lavoratore che ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità (35 anni di servizio + 57 anni di età) può chiedere di continuare a lavorare per la metà dell'orario di lavoro percependo, oltre al 50% della retribuzione, anche il 50% del trattamento di pensione.

Il termine del 10 gennaio vale anche per i lavoratori che abbiano ottenuto di rimanere in servizio dopo il 65° anno di età e che intendano cessare dal servizio senza prestare il 2° anno previsto dalla legge. Il trattenimento in servizio, infatti, viene concesso per 2 anni, ma il 2° anno non è obbligatorio.

La pensione di anzianità non va confusa con la pensione di vecchiaia, che viene corrisposta, automaticamente, quando il lavoratore raggiunge il 65° anno di età (60 anni per le donne). In quest'ultimo caso, infatti, il collocamento a riposo avviene d'ufficio.

Per quanto concerne le domande di pensione di anzianità (dimissioni volontarie dal servizio) non è prevista l'emanazione di provvedimenti di accettazione da parte dell'amministrazione.

Fermo restando l'obbligo, da parte dell'amministrazione, di informare il lavoratore della eventuale inesistenza dei requisiti per andare in pensione.

Per le domande di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, con godimento del trattamento di pensione, è prevista, invece, l'emanazione di un provvedimento formale.